



## **Non solo numeri. Un anno di violenza a Pisa e provincia** **Report 2017 del Centro antiviolenza della Casa della donna**

Dal 1993 l'associazione Casa della donna gestisce a Pisa un Centro antiviolenza che offre ascolto, sostegno e protezione alle donne vittime di maltrattamenti, violenze ed abusi. Il Centro è composto dal **servizio di ascolto e accoglienza Telefono Donna e dalla Casa Rifugio**, ovvero un centro di seconda accoglienza dove possono essere ospitate fino a 4 donne con bambine/i, per un periodo di 6 mesi rinnovabili in caso di necessità. La casa-rifugio non è una casa di emergenza ma un luogo protetto per le donne che vivono situazioni di grave violenza e la cui vita può essere in pericolo. Qui le donne compiono un percorso di ricostruzione di sé e della propria vita grazie al lavoro di accompagnamento delle operatrici e alla sinergia con i servizi sul territorio.

Il Centro antiviolenza di Pisa è uno dei 15 centri della **Rete Tosca**, la rete regionale dei centri antiviolenza, e dei 80 centri della **Rete nazionale Dire**. Come tutti i centri antiviolenza, anche quello della Casa della donna rappresenta un **osservatorio privilegiato sulla violenza contro le donne**. Grazie ai servizi e alle attività che svolge quotidianamente sul territorio, ogni anno il Centro antiviolenza raccoglie dati e numeri sul fenomeno della violenza a Pisa e provincia. Ciò che presentiamo in questo Report è frutto del lavoro svolto nel 2016 dalle operatrici e dalle volontarie del Centro. Ad oggi all'interno del Centro opera un gruppo di lavoro multi-professionale composto da **12 operatrici, di cui 7 volontarie, 2 psicologhe, 4 avvocate**.

Prima di presentare i **dati raccolti dal Centro antiviolenza tra gennaio e dicembre 2016**, è importante precisare alcuni aspetti e caratteristiche fondamentali della violenza sulle donne:

- **La violenza contro le donne non è causata da una patologia**, anche se ha gravi conseguenze sulla salute delle vittime, e non è esclusivamente un problema giuridico/legale. Per questo i Centri antiviolenza non possono essere considerati né centri clinici né sportelli legali ma sono degli spazi di libertà delle donne che offrono una pluralità di servizi ed hanno come principio fondante quello della libera autodeterminazione della donna. Tutte le attività svolte dalla Casa della donna, siano esse iniziative di prevenzione primaria (azioni di sensibilizzazione nelle scuole o rivolte alla cittadinanza) o di prevenzione secondaria e terziaria (percorsi di sostegno in situazioni di maltrattamento o di uscita dalla violenza), sono in una ottica di esercizio, protezione e promozione dei diritti delle donne che sono ascritti nella categoria dei diritti umani. A questo proposito non si può non citare la massima fonte di diritto internazionale sul tema della violenza contro le donne, la *Convezione di Istanbul* che definisce all'art. 3 "*la violenza contro le donne come una violazione dei diritti umani e una forma di discriminazione contro le donne*".
- **Le relazioni violente sono cicliche**. Le relazioni violente si sviluppano secondo un modello definito "ciclo della violenza" e prevedono il susseguirsi ciclico di diverse fasi. A periodi di "tregua" si alternano episodi di violenza, verbale e fisica, che nei casi più cronici e gravi può comportare una escalation con conseguenze lesive e spesso letali per la donna e i minori.
- **La violenza di genere è multifattoriale**. Le cause della violenza contro le donne si spiegano secondo un modello olistico che prevede il concorso di più fattori (individuali, comunitari, sociali) nella determinazione del fenomeno. E' quindi necessario anche da punto di vista degli interventi agire su più fronti: l'ascolto; l'ospitalità; l'attivazione delle risorse della rete; il sostegno legale; i percorsi psicoterapeutici.
- **La violenza sulle donne è un fenomeno con un'alta recidiva**. Valutare il rischio della recidiva di azioni violente e il pericolo per la incolumità della donne e dei figli/e è una delle attività più

importanti e, allo stesso tempo, più difficili che svolgono i centri antiviolenza e che incidono fortemente sul buon esito dei percorsi di uscita dalla violenza. Alla valutazione del rischio si aggiunge la valutazione della volontà, del livello di motivazione della donna e della disponibilità di una rete familiare e non solo a protezione della donna.

Il Centro antiviolenza della Casa della donna offre servizi flessibili e rispondenti ai diversi e mutevoli bisogni delle donne. In particolare le donne vittime di violenza manifestano il bisogno di:

- **essere ascoltate.** L'accoglienza telefonica può essere considerata un primo *step* di un percorso più lungo, ma in alcune situazioni (donne che hanno paura a venire al Centro; donne impossibilitate a muoversi; donne non pronte a effettuare un percorso più definito) diventa un vero e proprio percorso. Alcune donne fanno molte telefonate e spesso per mesi prima di recarsi al Centro. L'accoglienza telefonica diventa un spazio fondamentale per parlare della violenza, deporre una parte del dolore, assicurarsi un aiuto sicuro in caso di emergenza.
- **Definire obiettivi e strategie per gestire e/o uscire dalla situazione di violenza.** L'accoglienza *vis a vis* prevede una serie di colloqui nei quali la donna viene sostenuta nella analisi della domanda, nel parlare della violenza, nel definire i propri obiettivi. E' soprattutto in questa fase che le operatrici fanno una valutazione del rischio e, nel caso in cui la donna non voglia continuare con il percorso di sostegno, è necessario predisporre con lei un piano di riduzione del rischio e di sicurezza che la donna può attivare in caso di emergenza. Data la ciclicità della violenza, molte donne effettuano più percorsi di questo tipo a distanza di mesi se non addirittura di anni.
- **Conoscere i propri diritti e saperli esercitare.** In molti casi si rendono necessarie azioni civili o le presentazioni di querele e denunce, il Centro offre quindi percorsi di informazione legale e di sostegno al percorso giudiziario. Il percorso giudiziario viene sostenuto anche con servizi di accompagnamento presso gli uffici di polizia giudiziaria o il Tribunale civile, penale o per i minorenni.
- **Poter vivere in un luogo protetto e sicuro.** Talvolta il rischio per l'incolumità della donna è alto e la donna manifesta una chiara volontà di uscita dalla violenza. In questi casi vengono attivati percorsi di ascolto finalizzati a definire piani di uscita dalla casa familiare e l'eventuale accoglienza nella casa rifugio con l'attivazione dei tavoli multi-professionali e commissioni apposite, così come previsto dalle Linee guida elaborate con la Società della Salute della Zona pisana.
- **Elaborare la violenza.** Tutte le donne vittime di violenza attuale o passata hanno bisogno di elaborare profondamente il proprio vissuto e individuare strategie per fronteggiare le conseguenze della violenza subita. I percorsi di sostegno psicologico o psicoterapeutico rappresentano quindi un servizio fondamentale che, come tutti i servizi, i centri antiviolenza offrono gratuitamente e grazie a personale altamente specializzato.

## **Dati e profili delle donne accolte dal Centro antiviolenza nel 2016**

**Da gennaio a dicembre 2016 il Centro antiviolenza della Casa della donna di Pisa ha accolto complessivamente 203 donne**, alle quali si aggiungono altre 12 donne in carico dall'anno precedente, per cui nel 2016 sono state seguite complessivamente 215 donne. Tra queste **6 donne e 6 minori sono state ospitati nella Casa Rifugio** nell'arco del 2016.

### **Chi sono le donne vittime di violenza**

Le donne accolte nel 2016 sono nel **43% dei casi lavorano, una su tre ha una laurea**, il **40%** ha conseguito un diploma di scuola superiore o ha frequentato un corso di formazione professionale. Il **40%** proviene dalla provincia pisana e da fuori Pisa. **Oltre il 58% ha figli. Il 78% è di nazionalità italiana**, il **53%** ha **tra 30 e 49 anni**, il **26,6% oltre 50 anni** e il **17% tra 18 e 29 anni**. Già nel 2015 si registrava un aumento significativo di donne over 50 che si rivolgevano al centro antiviolenza e nel 2016 la tendenza all'aumento continua, passando dal 20 al 26,6%. Un dato importante che evidenzia come anche tra le donne meno giovani sia sempre più forte la consapevolezza di ciò che vivono. Si tratta di donne che

spesso dopo anni di violenze in ambito coniugale trovano la forza e il coraggio di dire basta e di intraprendere un percorso di uscita dalla violenza.

### **Le tipologie di violenza sulle donne**

In linea con le indagini Istat, i dati 2016 del centro antiviolenza ci dicono che la **gran parte delle donne subisce violenza tra le mura di casa per mano del marito, del convivente o del partner: il 53,2% ha subito violenza fisica o violenza sessuale e quasi l'80% violenza psicologica**, in aumento la **violenza economica** che si attesta al **24,6%**.

### **Chi sono gli uomini maltrattanti**

Gli uomini maltrattanti sono **spesso degli 'insospettabili', uomini che lavorano e sono istruiti**. Dai dati raccolti dal centro antiviolenza nel 2016 risulta, infatti, che **il 53% ha un lavoro**, il 62% ha un diploma, una laurea o una formazione professionale, **il 74% è di origine italiana** e **il 52,7% è senza dipendenze, precedenti penali, problemi psichiatrici**. La gran parte ha un'età tra **30 e 49 anni (53%)**, è **coniugato o convivente (60%)** e nel **73% dei casi è partner o ex partner della donna maltrattata**.

## **Tabelle dati 2016**

### **DONNE ACCOLTE DAL CENTRO**

#### **Età**

14-18	0
18-29	36
30-39	52
40-49	56
50-59	30
Oltre 60	24
N. R.	5
Totale	203

#### **Provenienza**

Società della salute zona pisana	105
Provincia di Pisa	49
Fuori Pisa	32
N.R.	17
Totale	203

#### **Stato Civile**

Nubile	71
Coniugata	81
Convivente	19
Separata	19
Divorziata	7
Vedova	6
Totale	203

#### **Nazionalità**

Italiane	159
Straniere	44
Totale	203

#### **Titolo di studio**

Elementare	9
Media Inferiore	37
Media Superiore	68
Formazione Professionale	15
Laurea	64
N.R.	10
Totale	203

### Condizione Professionale

Occupata	55
Disoccupata	60
LN/LS/LP*	33
Studentessa	18
Casalinga	11
Pensionata	15
N.R.	11
Totale	203

\*LN/LS/LP: lavoro in nero, lavoro saltuario e lavoro precario

### Figli

SI	119
NO	84

### Tipologia violenza subita

Abuso sessuale in età infantile	2
Violenza sessuale	10
Molestia sessuale	1
Violenza psicologica	162
Violenza fisica	98
Violenza economica	50
Stalking	18
Mobbing	2

### UOMINI MALTRATTANTI

#### Età

18-29	31
30-39	52
40-49	56
50-59	30
Oltre 60	24
N.R.	5

#### Provenienza

Società della salute zona pisana	105
Provincia di Pisa	49
Fuori Pisa	32
N.R.	17
Totale	203

#### Stato Civile

Celibe	39
Coniugato	85
Convivente	37
Separato	25
Divorziato	15
Vedovo	2
N.R.	-
Totale	203

#### Nazionalità

Italiano	151
Straniero	52
Totale	203

#### Identità

Partner	88
Ex Partner	62
Familiare	22

Sconosciuto	3
Amico-conoscente	11
N.R.	17
Totale	203

#### **Titolo di studio**

Elementare	12
Media inferiore	54
Media superiore	78
Formazione professionale	29
Laurea	20
N.R.	10
Totale	203

#### **Condizione professionale**

Occupato	80
Disoccupato	47
LN/LP/LS*	32
Studente	3
Pensionato	25
NR	16
Totale	203

\*LN/LS/LP: lavoro in nero, lavoro saltuario e lavoro precario.

#### **Profilo**

Senza dipendenze, precedenti penali, problemi psichiatrici	107
Con dipendenze	31
Con dipendenze passate	11
Con problemi psichiatrici	30
Con precedenti penali	12
N.R.	12
Totale	203

*Pisa, 8 novembre 2017*

Associazione Casa della donna  
 Via Galli Tassi, 8 – Pisa  
 Tel. 050 550627  
[segreteria.casa@tiscali.it](mailto:segreteria.casa@tiscali.it)  
[www.casadelladonnapisa.it](http://www.casadelladonnapisa.it)